

# Parole di carità

## Donne maestre di speranza



don Virginio Colmegna

Era settembre anche allora. Era il settembre del 2003. A luglio c'era stata la posa della prima pietra della Casa della carità e si stava immaginando nel dettaglio come sarebbe stata l'accoglienza in quel grande edificio giallo, che avrebbe aperto le sue porte nel novembre dell'anno successivo. Ricordo

che fu una discussione lunga e partecipata: **dovevamo decidere se la Casa della carità avrebbe ospitato solo uomini o anche donne.**

La popolazione senza dimora è in larga maggioranza maschile e la convivenza tra persone di sesso diverso avrebbe potuto porre alcune criticità. Ciò nonostante, **pensammo che la diversità sarebbe stata una risorsa e scegliemmo di dedicare le stanze del pian terreno all'ospitalità maschile e quelle del primo piano all'ospitalità femminile.** Poi, nel corso degli anni, **abbiamo aggiunto nuovi spazi come quelli di Casa Nido e La Tillanzia, dedicati a mamme e bambini.**

Vista oggi, quella scelta è stata coraggiosa, lungimirante, cruciale.

**È stata la scelta che ci ha reso una vera Casa, che accoglie persone, non numeri.**

**Ospitare anche donne e bambini, innanzitutto, ha creato un senso di normalità, un senso di casa,** appunto, e non di istituzione chiusa, pensata solo per "contenere" questa o quella categoria di persone. E poi ci ha arricchito. In un mondo ancora profondamente maschilista, le donne ci hanno insegnato a riscoprire sentimenti dimenticati, sviliti, derisi.

Le difficoltà, ovviamente, non mancano. **Le storie delle donne che accogliamo sono faticose e dolorose, molto spesso ancor più complesse di quelle degli uomini. Sono fatte di abbandoni, fughe, talvolta violenze.** Eppure operatori e volontari fanno di tutto perché la loro vita sia il più normale possibile: tranquilla, serena, in pace. Per esserlo davvero è fondamentale creare relazioni col territorio. **Per quanto uno spazio di accoglienza possa essere curato e bello, non sarà mai completo se è incapace di dialogare con ciò che gli sta intorno. Luoghi come la Casa della carità devono essere aperti, per favorire l'inserimento delle persone accolte nel tessuto sociale.**

Un episodio simbolo di questo approccio è avvenuto alcuni mesi fa, per la festa della mamma. Le operatrici della Fondazione hanno organizzato una festa alla parrocchia di Gesù a Nazaret, poco distante dalla nostra sede, alcune donne nostre ospiti hanno cucinato e tanti abitanti del quartiere hanno partecipato a un bel momento di conoscenza e convivialità.

È stato un esempio di apertura e normalità.

Un esempio piccolo, certo, ma significativo, soprattutto in questo momento di cupo incattivimento.

**Un esempio che, non a caso, è arrivato dalle donne. Sono loro ad alimentare quel capitale sentimentale che sento sempre più minacciato. Sentimenti come empatia, tenerezza e gioia vanno preservati da linguaggi cinici, rancorosi, aggressivi. E dai comportamenti che ne conseguono.**

In questo, le donne hanno moltissimo da insegnare. Penso, per esempio, **alla lettera che le suore clarisse e carmelitane scalze di numerosi monasteri italiani, a luglio, hanno scritto al presidente della Repubblica Mattarella e all'allora Presidente del Consiglio Conte.**

**“La nostra semplice vita di sorelle - vi si legge - testimonia che stare insieme è impegnativo e talvolta faticoso, ma possibile e costruttivo. Solo la paziente arte dell'accoglienza reciproca può mantenerci umani e realizzarci come persone”.**

Anche Papa Francesco lo ripete spesso. **“La donna ha il dono della maternità, della tenerezza”,** spiegava ancor prima di diventare Pontefice, nel libro “Il cielo e la terra”. **“Se tutte queste ricchezze non si integrano, una comunità religiosa si trasforma in una società non solo maschilista, ma anche austera, dura e mal sacralizzata”.** È un messaggio forte per chi, come me, fa parte della Chiesa. Ma sono convinto sia un invito importante per tutte le comunità, a prescindere dalla fede. Per questo, credo che un **episodio biblico come quello della Visitazione possa parlare a tutte e a tutti.**

In questa pagina del Nuovo Testamento, cui sono molto legato, la Madonna ha appena scoperto che diventerà la madre di Gesù e si reca dalla cugina Elisabetta, anche lei incinta.

**In poche righe, c'è tutto, come ha spiegato il Cardinal Martini commentando questo testo nel volume “Qualcosa di personale”. C'è lo slancio di Maria** che, ad inizio gravidanza, affronta un viaggio impegnativo, dalla Galilea alla Giudea, perché ha bisogno di confidarsi ma anche perché vuole aiutare l'anziana cugina. **C'è l'accoglienza di Elisabetta,** che dice “appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo” (Lc 1, 44). **E c'è il Magnificat, il canto con cui la Madonna loda Dio per le sue opere, come rovesciare i potenti dai troni e innalzare gli umili.**

**In questa sua esplosione di gioia, spiega Martini, “Maria parla guardando la storia dalla parte della speranza”. È un gesto profetico.** Che è difficile, ma che siamo invitati a far nostro, come ha fatto Nasiche, di cui puoi leggere la storia nella lettera che ti allego. **Maria, madre di Gesù, è la donna portatrice di futuro per eccellenza. Ma tutte le donne lo sono. E quelle ospiti della Casa della carità, nel modo in cui fanno fronte alle difficoltà, ce lo ricordano ogni giorno. Per questo, mi auguro che, insieme a noi, continuerai a sostenerle stando al loro fianco.**

Un caro abbraccio,

*Donna Virginia*

#### SOSTIENI LE NOSTRE ATTIVITÀ CON UNA DONAZIONE A:

Fondazione Casa della carità “Angelo Abriani” ONLUS

- conto corrente bancario IBAN IT61 K030 6909 6061 0000 0067 281
- conto corrente postale 36704385
- carta di credito sul sito [www.casadellacarita.org/dona](http://www.casadellacarita.org/dona)

#### ATTIVA UNA DONAZIONE REGOLARE:

Disponi un SDD periodico sul tuo conto corrente a favore della Casa della carità.

Scopri come: <http://www.casadellacarita.org/donazioni-regolari>

#### DONA IL TUO CINQUE PER MILLE:

Scrivi nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale: 97316770151

*Grazie di cuore per il sostegno alle nostre attività.*

#### PAROLE DI CARITÀ



Fondazione Casa della carità  
“A. Abriani” ONLUS

via Francesco Brambilla 10  
20128 Milano  
[donazioni@casadellacarita.org](mailto:donazioni@casadellacarita.org)  
[www.casadellacarita.org](http://www.casadellacarita.org)  
02.25935.318